

Venite a trovarmi, cari amici miei. Ho fatto sorgere nella dimora dei buoni un piccolo " tablinum " per ricevervi. I due accoglienti sedili vi attendono: la piccola casa e' di travertino, ha l'incanto raffinato e dolcemente intimo delle belle pietre di Roma. E' l'ultimo libro che io, /, ho scritto; l'ho aperto nel marmo: son due pagine soltanto stese da un uomo, che non e' piu' orse, ad uomini che ancora vivono nel sole.

X
/novan
-tenne

Venite: la pagina destra ospita la mia fede e le mie memorie; vi ho scritto di mio pugno, in antice rosse sullo eburneo lito, " AI MIEI CARI MORTI L'ULTIMO MIO LAVORO ": a tutti i miei morti: quelli che mi hanno preceduto e quelli che mi seguiranno; a tutti quelli che nel palpito della loro vita terrena hanno avuto un attimo di bonta' per me.

L'architrave porta il nobile ammonimento che, a me fanciullo, mio padre ripeteva: " Laus Deo, ".

Piccolo e' l'altare, ma grande e' il sacrificio che verra' celebrato su di lui: quello dell' ~~Uomo~~ Uomo-Dio. E le tre votive edicole che lo compiono nell'alto simboleggiano la Trinita' e le tre virtu'umane e cristiane che ho ~~simboleggiato~~ con: Antonio, il santo di Padova, l'umana speranza nel bene; Maria, l'Immacolata Vergine di Lourdes, la chiara trasumanante fede nella parola di Dio; Gesu', la carita' piu' sublime.

/sintetiz
zato

Per andare al piccolo altare passerete sul mio corpo; la vittima calpestata saro' io, ma godro' del vostro camminare; ho voluto sentire il vostro passo amico; e il mio spirito verra' con voi, per donare ancora.

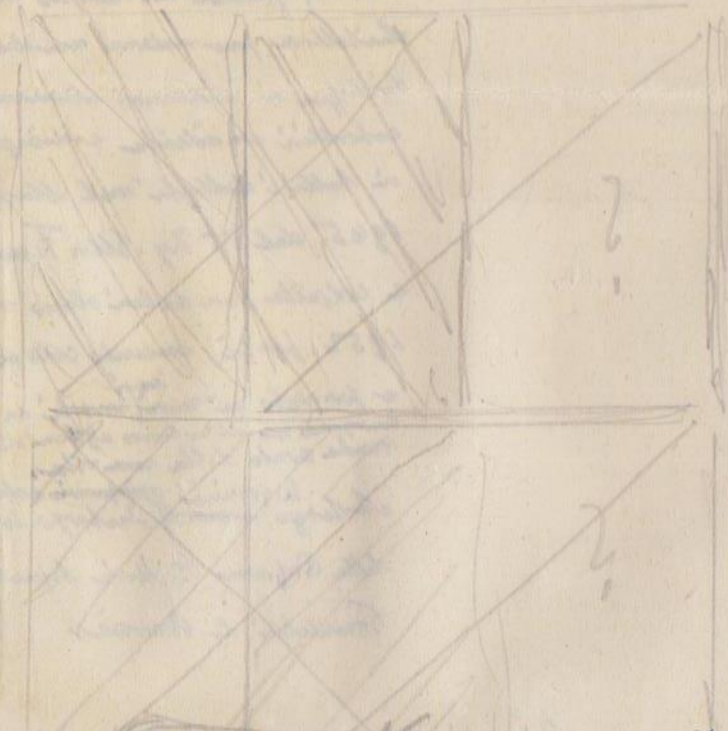
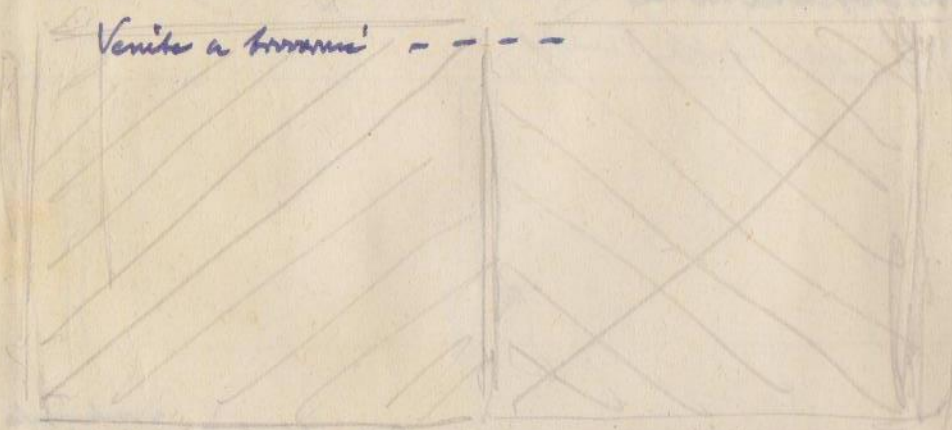
Guardatemi: il mio sorriso vi rispondera'. E' uno dei miei tanti sorrisi pieni di pensosa umanita', che il Nicolini ha colto in me quando il ciclo attivo della mia lunga vita era ad un culmine. Ed e' un messaggio che io voglio lasciarvi: non ho voluto effigiare nel marmo araldici stemmi che la mia antica famiglia poteva vendicare, ma in sobrie linee ho eternato la mia fatica d'ingegnere e la mia sete inestinguibile di ricercatore. Così, l'arco ferroviario accoglie le due parallele che varcano il limite dei confini umani per correr nell'infinito. La formula dell' acetilene consegna ai posteri la mia opera e il mio desiderio di luce. E le sigle dell'uranio, del radium e del piombo scritte in fascia declinante, a simbolo della radioattivita', dicono a voi come io amai camminare in questo mondo con sempre viva la sete del nuovo e del vero.

Nella costa congiungente le due pagine troverete una sedia curule: e' il simbolo della dignita' e dell'onesta' che a me son pervenute dalla mia famiglia, dove uomini di pensiero e d'azione mi han lasciato un'eredita' di bene. I suoi ~~due~~ braccioli son come due bianche ali reggenti una cava sfera dove palpitano sempre freschi fiori: e' il simbolo della vita che mai muore e sempre si rinnova e deve tendere al perfetto. Alzate gli occhi in alto: vedrete sopra di me il nastro rincorrentesi: e' l'infinito, quell'infinito che datescamente dico: "luce intellettuale piena d'amore".

Il vostro amico Ettore Fenderl.

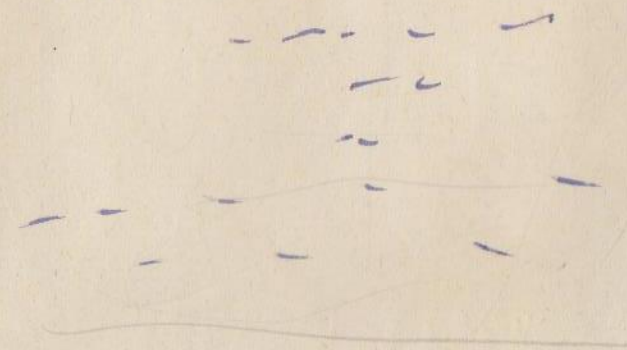
Le convenzioni sono perfettamente a posto

Interpretazione di Uomini Segnati Orondelli
 del Tablino Tombolo Fendole.



Villino Veneto, nell'occasione del primo anniversario della
 sua esecuzione, nel settembre 1953

Epitaffio del Tablino Tombolo
 del Dr. Ing. Ulivo Fendole, scritto
 nel carcere di Serravalle in Villino Veneto
 nel settembre 1952.



Epitaffio del Dr. Ing. Ulivo Fendole
 scritto nel carcere di Serravalle in Villino Veneto
 nel settembre 1952